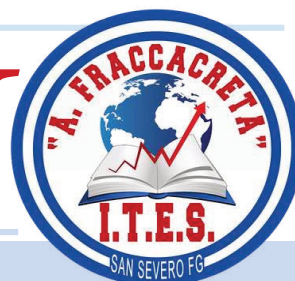


Il primo giornalino digitale dell' ITES "A. Fraccacreta" di San Severo



FRA' RAGAZZI



Russia-Ucraina: Terza Guerra Mondiale?

di Alessia Pistillo e Serena Presutto

Giovedì 24 febbraio 2022 il mondo intero si è svegliato con una notizia che nessuno mai avrebbe voluto sentire, dopo circa 80 anni dall'ultima terribile guerra, che ha devastato il mondo intero: l'Ucraina è stata attaccata dalla Russia. Ad oggi non si conosce ancora il numero esatto delle vittime, ma sappiamo che migliaia di persone si sono rifugiate negli spazi sotterranei delle città e migliaia stanno scappando nei paesi confinanti.

Segue a pag. 3



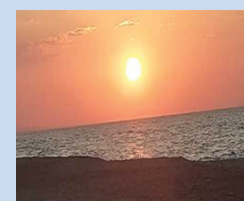
IN QUESTO NUMERO...



A lezione di legalità con Giovanni Impastato...pag. 4-5



Aspettando le giornate FAI di primavera, vi raccontiamo quelle d'autunno pag. 6-7



L'angolo delle emozioni... pag. 9



"La zuppeta di nonna Lucia..." pag. 11

30 anni senza Freddie Mercury pag. 10

Poesie a pag. 10
Amici dell'uomo pag.11

I peer e la violenza contro le donne pag. 8

Verstappen e la Formula 1 a pag. 12

Vi spiego l'identità di genere pag. 8

Ci sono delle novità? a pag 13
Bollettino dell'ITES a pag. 14

PRONTI, PARTENZA...SIA!



Contatti: rivolgersi alla prof.ssa Alessandra D'Apote
e-mail: il giornaledellascuola@itesfraccacreta.edu.it

E' nato il "Fra' Ragazzi", il primo giornalino scolastico digitale dell'ites "Fraccacreta". La redazione è costituita dagli alunni della 3^a, 4^a e 5^a A SIA e tutti i ragazzi dell'ites sono invitati a partecipare.

"Non avremmo mai immaginato che, ad inaugurare il primo numero, ci sarebbe stata la notizia della guerra. Con la speranza che il conflitto cessi al più presto ed invocando, a gran voce, la pace, vi auguriamo una buona lettura".

La redazione

INTERVISTA ALLA NOSTRA PRESIDE, LA PROF.SSA SOCCORSA COLANGELO a pag 2

PERCHE' UN GIORNALINO?

di Giorgia Carretta

Ehi tu! Sì, tu che hai intenzione di evitare completamente queste righe per andare a mettere il solito like compulsivo ad un post qualunque, dedicaci due minuti del tuo tempo e immergiti in quella che potrebbe essere una fantastica nuova esperienza. Hai presente tutte quelle attività extracurricolari che caratterizzano le scuole americane che vediamo sempre nei film? Beh non posso prometterti una squadra di football, un club di cheerleader o tutte le cose fantastiche che siamo abituati a vedere e desiderare, ma se partissimo da un giornalino?
Segue a pag. 2



Intervista alla nostra preside, la prof.ssa Soccorsa Colangelo

di Silvia Cardillo e Marika Moscatelli

Oggi ci rechiamo in presidenza per intervistare la dirigente del nostro Istituto, la prof.ssa Maria Soccorsa Colangelo. Vorremmo infatti rivolgerle alcune domande in vista della pubblicazione del giornalino della scuola. Siamo un po' emozionate, non abbiamo mai avuto un incontro "ravvicinato" con la nostra preside. Appena arriviamo in presidenza, troviamo la porta già aperta e la preside che ci accoglie con un bel sorriso, invitandoci con gentilezza ad accomodarci. Ci sentiamo subito a nostro agio e cominciamo la nostra conversazione.

D. Buongiorno preside siamo Silvia Cardillo e Marika Moscatelli della 4 A^ SIA, la redazione è in procinto di pubblicare il giornalino scolastico, e vorrebbe che lei inaugurasse il primo numero con delle considerazioni introduttive.

R. Care ragazze, quello che posso dirvi è che apprezzo molto l'idea del giornalino scolastico, perché rappresenta un'attività didattica ricca di potenzialità formative. Innanzitutto perché costituisce un'occasione per migliorare le competenze scritte, ma anche della comunicazione e, allo stesso tempo, favorisce la collaborazione per il conseguimento dell'obiettivo. Il giornalino scolastico offre inoltre l'opportunità di costruire uno spazio di confronto e di dibattito, di espressione libera, creativa e civile, che favorisce la formazione di coscienze critiche, consapevoli dell'importanza di condividere le proprie idee, i propri pensieri, nel totale rispetto della libertà di tutti. Si sperimentano poi forme di scrittura diverse; narrazione, descrizione, riflessione, racconto, relazioni, recensioni letterarie, redazione di testi pubblicitari e resoconti di attività scolastiche.

D. Ritiene che sia importante rendere i ragazzi protagonisti attivi della vita scolastica?

Sì, perché penso che i ragazzi, attraverso delle modalità cooperative, promuovano lo sviluppo delle abilità sociali e di quelle relazionali. Quindi non solo sviluppano queste soft skills, ma si rendono protagonisti delle vicende e delle realtà, che si svolgono all'interno della scuola e del proprio territorio. Dunque si parte proprio dagli interessi degli alunni e da ciò che realmente accade intorno a loro.

D.. Quali argomenti pensa sia utile introdurre nel giornalino?

R. Prima di tutto, tutto ciò che la scuola attiva all'interno dell'ampliamento dell'offerta formativa, perché le progettualità e le tematiche, che il collegio dei docenti, all'inizio dell'anno scolastico, si prefigge di affrontare con i propri alunni, sono molto importanti, quindi argomenti legati alla legalità, all'ambiente, al bullismo e al cyberbullismo. La legalità, ad esempio, come ben sapete, racchiude tanti temi e riguarda anche tutte le vicende che accadono nel nostro territorio. È una materia che necessita di una riflessione profonda, anche da parte di voi ragazzi, che induca ad una presa di coscienza, nel tentativo di proporre e condividere delle soluzioni. Ciò è importante per formare i futuri cittadini del domani, che conoscano le regole sociali e di conseguenza siano educati al rispetto delle leggi.

D. Ha dei consigli o eventuali suggerimenti da dare agli alunni?

R. Chiedo sempre ai miei alunni di credere in se stessi, di credere nelle proprie capacità e di



impegnarsi civilmente nell'affrontare, anche con l'aiuto degli adulti, tutte le problematiche che incontrano in questo periodo della loro vita. Sapete che i docenti amano il loro mestiere, lo svolgono con passione e a loro piace sentirsi vicini ai propri studenti, potergli dare una mano nei momenti di difficoltà, guidarli nelle scelte lavorative o dello studio universitario. Io dico sempre fidatevi dei vostri professori e studiate, questo è molto importante, e sappiate che la cultura è una chiave per entrare nel mondo del lavoro.

D.Cosa vuol dire essere un dirigente scolastico?

R.Essere un dirigente scolastico è un lavoro molto impegnativo, soprattutto in questo particolare periodo di emergenza sanitaria, dovuta al Covid- Sars 19, che ha messo a dura prova le scuole e le segreterie di tutta Italia, molto spesso prive di personale, perché positivo al Covid. A me non piace l'idea di comandare, ma l'idea di condividere e costruire insieme, per fare scuola, per costruire una scuola accogliente, inclusiva e democratica aperta al territorio.

D. Cosa chiede ai suoi docenti e ai suoi alunni?

R. Ai miei docenti chiedo di amare il proprio lavoro e di svolgerlo con passione, di voler bene ai propri studenti, di ascoltarli e motivarli allo studio. Chiedo di saper ricercare, progettare, pianificare, valutare, documentare il proprio operato. Ai miei alunni, invece, chiedo di non mollare mai, di credere in se stessi e nelle proprie capacità, di essere sempre curiosi, di rispettare gli altri, l'ambiente e di studiare. AD MAIORA SEMPER "Il sapere rende liberi, è l'ignoranza che rende prigionieri". (Socrate)

D. Ci può augurare buona fortuna per quest'avventura?

R. Ragazzi veramente un grande in bocca a lupo per questa nuova bellissima esperienza didattica ed educativa. È un progetto altamente formativo ed educativo per tutta la comunità scolastica, ma anche per la comunità cittadina.

Grazie e Buon lavoro anche a lei !

Perché un giornalino scolastico?

di Giorgia Carretta

Lo so lo so, ora tutti girerete gli occhi al cielo, vi renderete conto di aver perso quei due minuti della vostra vita in qualcosa di inutile e abbandonerete e catalogherete il tutto come una "NOIA MORTALE", ma, se state ancora leggendo, lasciate almeno che spieghi di cosa stiamo parlando. La stampa, in generale, è nata con lo scopo di diffondere idee scritte a più persone possibili, persone intellettuali, con idee diverse, dotate di senso critico e disposte al dialogo. Quindi perché non esprimere e diffondere i nostri pensieri? Facciamo parte di una comunità ragazzi, che lo vogliamo o meno, siamo tutti parte della scuola ITES Fraccacreta e siamo inoltre abitanti della città di San Severo e vicinanze. Siamo le persone che popoleranno il mondo tra neanche 10 anni, chi con un lavoro, chi con una famiglia, siamo Le Persone del futuro, non dovremmo interessarci a quello che ci circonda?

Non dovremmo sapere da chi siamo governati, cosa ci riguarda e quali diritti abbiamo? Prendo l'esempio della mia Città, San Severo, un'appartenenza di cui non vado per niente fiera: alto tasso di criminalità, ignoranza, vandalismo, mentalità retrograda, maschilismo, sessismo, potrei andare avanti fino a domani. E' anche vero che San Severo non è solo questo, non tutte le persone si classificano in queste categorie, ci sono tradizioni

meravigliose e l'ospitalità è davvero amabile, per non parlare di tutti i manicaretti tipici della nostra città. Tuttavia, per scacciare l'opinione principale, ovvero quella negativa, è necessario che la generazione futura sappia distinguersi, sappia cosa è giusto e cosa no, abbia quel senso critico necessario a capire perché non siamo in grado di sfruttare le nostre meraviglie. Vi parlo da coetanea, sorella, amica, siamo ragazzi pensanti, intelligenti che notano più cose di quanto "gli adulti" possano pensare, spesso non veniamo capiti né compresi, quindi perché non comprendersi tra di noi per iniziare? Il giornalino è il nostro metodo di comunicare con voi, di far sviluppare idee e condividerne altre, sarà una raccolta di fatti di cronaca avvenuti nella scuola, nelle nostre città vicine ma darà anche spazio ad argomenti più leggeri e vari, come lo sport, il cinema, la moda, un angolo fumetti, e chissà magari anche un angolo gossip...

Abbiamo tante idee, anche troppe e la maggior parte probabilmente non le tratteremo nemmeno, ma quel che è sicuro è che sarete voi i protagonisti. Potrete suggerire gli argomenti di cui parlare, dare in primis una vostra opinione, raccontare un'esperienza accaduta a scuola che non vi ha fatto piacere, insomma sarà "il rifugio degli studenti dell' Ites Fraccacreta" e perché no, potremmo anche decidere di lasciare ai professori una sbirciatina ogni tanto. Detto ciò spero di essere stata esaustiva e che abbia convinto alcuni di voi a riporre speranza in questo progetto.

Putin scatena la guerra

La Russia invade l'Ucraina, bombe e vittime: assediata Kiev. Dal G7 «sanzioni devastanti»



RUSSIA-UCRAINA: TERZA GUERRA MONDIALE?

di Serena Presutto e Alessia Pistillo

"...Ma nel 2022 può esserci ancora una guerra in Europa?..."

segue dalla prima pagina

Le tensioni tra queste i due stati iniziarono nel 2014, quando la Russia invase la Crimea e sostenne i movimenti separatisti del Donbass, regione ai confini con l'Ucraina, abitata da molti russi. Il motivo principale che ha spinto Putin ad invadere l'Ucraina è sostituire il governo attuale con un governo di tipo filorusso, per riportare l'Ucraina sotto il potere di Mosca e cercare di non far espandere la NATO verso Est. In risposta all'azione militare, l'Europa e gli USA sono intervenuti nei confronti della Russia applicando numerose sanzioni a più livelli: politici, economici, sociali e culturali. Sono stati congelati i beni e gli interessi economici russi nel mondo, numerosi sono stati i rappresentanti diplomatici richiamati in patria e le ambasciate chiuse, molti eventi sportivi, dove erano coinvolte squadre russe, sono stati annullati, così come è stata annullata la finale di Champions League che doveva svolgersi a San Pietroburgo e trasferita a Parigi; la squadra di calcio inglese del Chelsea ha tolto, dalle proprie maglie, lo sponsor russo GAZPROM e sono stati oscurati migliaia di profili russi sui social, Facebook, Instagram ecc... E' stato vietato, agli aerei da trasporto russi sorvolare sugli spazi aerei nazionali e, alle navi commerciali, la navigazione nelle acque territoriali; infine è stata ridotta l'importazione di gas dalla Russia. Nel frattempo nel mondo si moltiplicano i gesti di solidarietà al popolo ucraino: sit-in di piazza, concerti come quello della Orchestra Comunale del teatro di Bologna, diretto dalla maestra ucraina Oksana Lyniv e quello tenuto al caffè di Bologna dal jazzista Teo Ciavarella, che ha visto la presenza di una pianista russa e una cantante ucraina; numerose poi le fiaccolate e momenti di preghiera per la pace in molte città italiane. Ma nel 2022 può esserci ancora una guerra in Europa? È possibile che le persone debbano essere costrette a lasciare la propria abitazione e la propria vita, per colpa di un dittatore che, per meri interessi economici o per far valere la propria supremazia, si senta autorizzato ad invadere un altro stato e ad uccidere i civili? Siamo increduli per quanto sta accadendo, non pensavamo si arrivasse a tanto e che la diplomazia e gli accordi fallissero. Auspichiamo, con tutto il cuore e a nome di tutti i ragazzi della nostra età, che l'offensiva russa cessi al più presto.

A lezione di legalità con Giovanni Impastato

di Alice Galante e Francesca Micucci

Il 4 febbraio l'Ites Fraccacreta ha avuto l'onore di ospitare Giovanni Impastato. L'evento si colloca all'interno di un'iniziativa patrocinata dal Comune di San Severo denominata "Legal Factory", che prevede una serie di incontri, volti ad affrontare e fronteggiare tematiche di legalità e sensibilizzazione degli studenti e dei cittadini. Ad organizzare e ad accogliere la conferenza di Impastato nella nostra scuola, è stata la Dirigente Scolastica, la prof.ssa Maria Soccorsa Colangelo e la prof.ssa Amelia Viglione, che hanno promosso l'evento ed hanno opportunamente guidato gli alunni partecipanti. I relatori della conferenza, oltre a Giovanni Impastato, sono stati il sindaco, avv. Francesco Miglio, l'assessore alle Politiche Sociali, avv. Venditti e all'Istruzione, avv. Iacovino. Questo incontro si inserisce all'interno di un percorso didattico, quello della legalità, già parte integrante del PTOF del nostro istituto, che ha visto l'Ites Fraccacreta, attivo ed impegnato, in questi anni, ad organizzare eventi ed attività, volte ad educare i ragazzi alla legalità. Gli alunni hanno avuto l'opportunità di incontrare Giovanni Impastato, fratello del famoso "Peppino", reso noto soprattutto al pubblico grazie al film "I cento passi". Giovanni da tempo incontra i giovani, in queste conferenze itineranti, nelle quali racconta ed illustra alle scolaresche la vita di suo fratello, Giuseppe Impastato, che fu ucciso per mano della mafia.

Recentemente egli ha scritto anche un libro, nel quale riporta aneddoti ed episodi della vita del celebre fratello. Oltre a Giovanni erano presenti anche il sindaco Francesco Miglio e gli altri assessori alla Legalità, alle Politiche Sociali e alla Cultura e Pubblica Istruzione. Prima che iniziasse il convegno, l'alunno Antonio Pennacchia ci ha deliziato con un componimento eseguito al violino sulle note della sigla del film "Cento Passi". Successivamente la preside della nostra scuola, la prof.ssa Colangelo Maria Soccorsa, ha ringraziato tutti i presenti. Alcuni ragazzi Galante Alice Pia, Micucci Francesca, Soricelli Angela, Carretta Giorgia e Pazienza Nazario hanno letto alcuni passi tratti dal libro e un'altra ragazza



di nome Valentina Ungolo, ha mostrato un ritratto realizzato da lei, tramite una rappresentazione grafica, per omaggiare Peppino.

La maggior parte dei ragazzi, non conosce la storia di questo personaggio, ci sembra dunque doveroso ripercorrerla brevemente. Egli nacque a Cinisi (Pa) il 5 gennaio 1948 da una famiglia mafiosa. Ancora ragazzo, entrò in conflitto con il padre perché faceva parte della mafia. Fin da subito si batté contro la criminalità, fondando una radio in cui denunciò i delitti e gli affari dei mafiosi di Cinisi e Terrasini. Nel 1978 si candidò nella lista di Democrazia Proletaria alle elezioni comunali. Venne assassinato nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978, nel corso della campagna elettorale. Pochi giorni dopo, gli elettori di Cinisi votarono il suo nome, riuscendo a eleggerlo, simbolicamente, al Consiglio comunale. Stampa, forze dell'ordine e magistratura parlarono di atto terroristico in cui l'attentatore sarebbe rimasto vittima e persino di suicidio, dopo la scoperta di una lettera scritta, in realtà, molti mesi prima. L'omicidio, avvenuto in piena notte, riuscì a passare, sino alla mattina seguente, quasi inosservato, poiché proprio in quelle ore veniva "restituito" il corpo senza vita del presidente Aldo Moro in via Caetani a Roma.

A proposito di legalità... ne parliamo con la prof.ssa Amelia Viglione

Al termine della conferenza ci intratteniamo con la prof.ssa Amelia Viglione, che ha curato l'evento, alla quale porgiamo alcune domande:

Com'è stato organizzare questo incontro?

Impegnativo ma entusiasmante, fonte di spunti di riflessione come docente e di profonda fiducia nella capacità dei ragazzi.

Si aspettava così tante adesioni?

No, è stata una grande sorpresa che mi ha commosso, anche i ragazzi si sono emozionati e hanno suscitato emozione in Giovanni Impastato.

Come mai si è impegnata così tanto per portare Impastato nella scuola?

L'idea è stata dell'amministrazione comunale, io ho partecipato al tavolo tecnico per consentire ai ragazzi di inserirsi nella programmazione generale di questa tappa di Legal Factory, che ha avuto la presenza di Giovanni Impastato in questa città. Vedendo la partecipazione degli studenti, che cosa si aspetta nel futuro grazie a questo progetto?

Mi aspetto di far nascere riflessioni e capacità critica nei ragazzi, così che loro possano fare nella vita scelte da cittadino più consapevole.

Quindi la legalità nasce anche da questo?

Esatto, per me la legalità è saper scegliere in maniera critica e consapevole da che parte stare nella vita di tutti i giorni.

Angela Soricelli



La mafia spiegata da Giovanni Impastato

di Giorgia Carretta

M

olto spesso quando sentiamo parlare di Mafia, non ci crediamo davvero o inconsciamente tendiamo automaticamente a dissociarci, perché crediamo sia qualcosa di troppo lontano da noi, che non ci riguarda. È per questo che bisogna parlarne, bisogna ascoltare le testimonianze e rimediare, fin dove è possibile, alla sciocchezza umana. Anche se, con la minaccia di questa guerra alle porte, le mie speranze stanno svanendo... Avere la testimonianza di una persona che ha vissuto ciò di cui si parla, lo rende un argomento più accessibile a noi, più comprensibile. Ho avuto la fortuna di assistere all'incontro con Giovanni Impastato, di cui vi riporto alcune domande dell'intervista...

A: Cosa ha provato quando ha saputo della morte orribile di Peppino?

G: Ho provato tante emozioni negative: rabbia, rassegnazione, frustrazione, avevo perso un punto di riferimento, un pezzo di me stesso, una parte di storia della mia vita, nonostante questo, ho dovuto trattenere le lacrime e tirarmi su le maniche, perché non c'era tempo per piangere. Non c'era tempo per provare rancore.

A: Se Peppino fosse qui con noi, come porterebbe avanti le sue battaglie e quali temi avrebbe a cuore?

G: Lui porterebbe avanti quelle grandi battaglie di civiltà e democrazia che dobbiamo necessariamente combattere, come le battaglie ecologiche che porterebbe avanti per la salvaguardia della nostra terra, lui sarebbe a fianco alle persone che lottano per difendere il proprio territorio, sarebbe al nostro fianco per la battaglia contro il razzismo, a favore degli immigrati. Non c'è alcun dubbio, lotterebbe contro la globalizzazione, che doveva risolvere molti problemi, ma che porta allo sfruttamento dei paesi più poveri, porterebbe avanti le battaglie antifasciste a favore della costituzione italiana, che è il punto massimo della democrazia nel nostro paese.

A: Si può sconfiggere la mafia?

G: La mafia non è invincibile, si può sconfiggere anche in poco tempo, prendo in prestito le parole di Giovanni Falcone "Questi mafiosi non sono marziani provenienti da altri pianeti, sono in carne ed ossa, come lo siamo noi". Non era un visionario, aggiunge un'altra cosa: "La mafia ha ucciso i migliori servitori dello Stato che non voleva o non ha potuto proteggere". I mafiosi non sono marziani, se non li abbiamo sconfitti, non è perché sono invincibili, ma perché c'è qualcuno che vuole che siano presenti e allora possiamo arrivare alla conclusione che bisogna diffidare delle persone che dicono che la mafia è un anti-stato. La mafia è nel cuore dello stato, per quanto riguarda la realizzazione di grandi opere pubbliche, per la gestione del denaro pubblico e nei rapporti con la politica.

A: Nelle scuole si parla spesso di legalità, di rispetto e di educazione alla legalità, ma che cos'è davvero la legalità?

G: Non è solo il rispetto delle leggi, è il rispetto della dignità umana: prendiamo ad esempio le leggi di discriminazione razziale, che vanno in qualsiasi modo a limitare la libertà e di conseguenza sminuiscono la dignità dell'individuo, non vanno rispettate. Non bisogna sempre obbedire ed eseguire ordini, ecco cosa dovremmo insegnare nelle scuole. Dovremmo insegnare l'antifascismo, il rispetto della democrazia che ci siamo tanto sudati, bisogna diffondere la cultura della disobbedienza civile, perché gli studenti devono sapere e combattere contro qualsiasi forma di ingiustizia sociale. affinché quelle leggi cambino. Negli anni '50, se non fosse stato per una cameriera nera, Rosa Parks, che si rifiutò di alzarsi dal suo posto in prima fila, dopo una giornata di stancante lavoro, per fare posto a un bianco "superiore", non si sarebbe scatenato quel simbolo di protesta pacifica e libera che ha portato all'accettazione e all'equità della "razza", come dovremmo conoscerlo noi oggi.

A: Suo fratello è sicuramente colui che ha iniziato la battaglia contro la mafia, ma lei, che sta continuando a lottare per lui, si è mai sentito perso, tanto da perdere il senso della sua vita?

G: Nessuno mi ha imposto di fare ciò che ho fatto o di andare avanti, obiettivamente ho un po' trascurato la famiglia, il mio lavoro, e ad oggi mi trovo in una situazione un po' difficile. Ho dato tantissimo in tutta questa storia, ma con molta onestà ti posso dire che ho ricevuto molto più di quello che ho dato, perché non mi sarei mai sognato di entrare nelle scuole e di parlare sui palchi a gente, di entrare nei cinema, e quando la sera torno a casa, mi stendo, mi riposo, e vado a letto tranquillo, pensando che c'è tanta gente che mi vuole bene e che continuerà la mia opera. È la fortuna più grande che ho potuto ricevere.

La mafia non è invincibile, si può sconfiggere... prendo in prestito le parole di Giovanni Falcone: "Questi mafiosi non sono marziani provenienti da altri pianeti, sono uomini in carne ed ossa, come lo siamo noi..."

Le attività del FAI della 3^a e 5^a A SIA: "conosci il tuo territorio, conosci te stesso..."

di Jennifer Pazienza e Francesca la Pietra

Il 23 e il 24 novembre 2021, le classi 3^a e 4^a A SIA dell'ITES "Fraccacreta" hanno partecipato alle giornate FAI d'autunno, presso il museo diocesano, in qualità di apprendisti ciceroni. L'attività prevedeva una fase di preparazione, in cui gli alunni dovevano prima acquisire le informazioni e le notizie storiche del museo, per essere poi in grado di trasmetterle ai visitatori. Guidati dalla professoressa Alessandra D'Apote, noi ragazzi abbiamo preliminarmente studiato la storia del museo e i manufatti in esso contenuti, scoprendo aspetti inediti ed interessanti della storia della nostra città. È seguito poi un sopralluogo presso la sede in via Vico Freddo, in cui abbiamo conosciuto di persona il luogo e studiato il percorso da proporre ai visitatori. La parte più interessante di questa esperienza è stata, decisamente, quella vera e propria delle guide, in cui ci siamo messi alla prova come "ciceroni", misurando le nostre capacità di comunicatori e narratori. Ciò è stato utile sia per comprendere tanto noi stessi e quello che siamo in grado di fare, quanto il nostro territorio, il cui passato così importante, è davvero degno di essere conosciuto e studiato.

Il museo diocesano di San Severo è stato inaugurato ufficialmente l'anno giubilare 2000 da Monsignor Michele Seccia. Adesso è allocato in un magnifico locale, completamente ristrutturato, dove prima c'erano le cantine del seminario. Qui troviamo quadri, sculture, oggettistica sacra e arredi religiosi. La salvaguardia di questi beni artistici è affidata, da tempo, alla custodia della Diocesi di San Severo, che ha realizzato questo bellissimo museo. Un ringraziamento speciale va al responsabile dei Beni Culturali della Diocesi di San Severo, Don Salvatore Ricci, che ha accolto con entusiasmo la nostra richiesta di svolgere il FAI, e al sig. Matteo Pensato che, prezioso ed insostituibile collaboratore, ci ha guidati alla scoperta di questo meraviglioso scrigno di tesori, nel cuore della nostra città.



Le giornate FAI della 4^a B SIA



L'esperienza proposta dalla professoressa De Serri di collaborare con il FAI (Fondo Ambiente Italiano), ha permesso a noi alunni della 4B SIA di conoscere non solo meglio la storia dell'edificio "Edmondo De Amicis" ma anche le persone che sono cresciute tra le sue mura. Siamo stati tutti orgogliosi di presentare un pezzo di storia del nostro paese, poiché non solo abbiamo avuto il piacere di illustrare le caratteristiche dell'edificio, ma anche di fare la conoscenza del maestro Michele Monaco, che ha fornito tutta la documentazione riguardo la scuola e le sue caratteristiche nascoste. Le giornate si svolgevano dalle 8:00 alle 13:00, e ci organizzammo per stand, ogni stand trattava un aspetto fondamentale della scuola, come ad esempio la storia della sua costruzione, l'inaugurazione che vedeva come ospite il principe ereditario "Umberto I", gli anni del fascismo e i famosi "sotterranei". Siamo venuti a conoscenza di particolari architettonici, di cui molti non sanno la vera origine, come l'orologio donato da un operatore cinematografico del luogo, il signor Ciro Grippa. La caratteristica legata alla Seconda Guerra Mondiale di maggiore interesse fu proprio, l'utilizzo dell'edificio da parte degli Alleati come base di appoggio per lo studio aerofotografico, infatti grazie a questo studio si è potuto notare il campo di concentramento di Auschwitz. È stata per noi un'esperienza del tutto mai provata, anche perché non sapevamo come approcciarci al nostro pubblico, un pubblico variegato, ma tutto ciò non ci ha spaventato e siamo riusciti ad organizzarci anticipatamente, prendendo in considerazione tutte l'eventualità e gli imprevisti, come ad esempio il meteo, ci siamo sentiti delle guide turistiche e abbiamo cercato la professionalità dei tali, offrendo un servizio culturale ai bambini e agli adulti. Un ringraziamento va alla professoressa De Serri, la quale ci ha offerto questa occasione stupenda e speriamo ovviamente di averne anche altre.

LA SAN SEVERO DELLE LEGGENDE

di Buono Mario, Nascente Aldo, Camillo Martina, Lombardi Marta

Dal 22 al 24 novembre 2021 le classi 3^a e 4^a AT dell'ITES Fraccacreta hanno partecipato al progetto FAI "San Severo com'era", trasformandosi, per qualche giorno, in apprendisti ciceroni. Gli alunni, dopo un'accurata ricerca sulla storia di San Severo e sul castello della Regina Giovanna D'Angiò, hanno guidato gli studenti delle scuole elementari e superiori della città San Severo alla scoperta di una "città segreta", che non immaginavano esistesse: la San Severo delle leggende, dei misteri, del Medioevo. L'esperienza, dal punto di vista didattico, è stata molto formativa, in quanto, ci ha consentito di superare la paura di esporci davanti ad una platea. L'angoscia, le preoccupazioni, i timori, sono stati affrontati grazie alla formazione che tutti i docenti, con passione e pazienza, ci hanno saputo dare. Dal punto di vista culturale, l'esperienza ci ha aiutato a valorizzare il nostro territorio, facendoci conoscere aspetti della nostra città che, ai più, erano del tutto sconosciuti. Dal punto di vista personale, ognuno di noi ha avuto la possibilità di superare alcune difficoltà che sembravano insormontabili, rendendoci, sicuramente, più forti e consapevoli delle nostre capacità. La soddisfazione più grande è stato vedere i volti appassionati del nostro pubblico, infatti i visitatori erano visibilmente rapiti dai nostri racconti e dalle nostre presentazioni. La passione e l'interesse di chi ascoltava si percepiva dalle domande posteci e dalla curiosità suscitata. La gioia più grande è stata ascoltare un piccolo alunno che diceva che, anche lui, da grande, avrebbe voluto partecipare allo stesso progetto.



La peer education e la violenza sulle donne

di Angela Soricelli e Michelangela Cariglia



La peer education si colloca come strategia educativa, volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze tra i membri di un gruppo; un intervento che mette in moto un ampio processo di comunicazione caratterizzato da un'esperienza profonda e intensa. Nella peer education, le persone diventano soggetti attivi del loro sviluppo e della loro formazione, non semplici recettori di contenuti, ponendo gli studenti al centro del sistema educativo, nel quale gli alunni ricevono spiegazioni da altri alunni. Questo avviene per il confronto tra punti di vista diversi, lo scambio di idee, l'analisi dei problemi e la ricerca delle possibili soluzioni, in una dinamica tra pari, che costituisce una sorta di laboratorio sociale, sperimentare attività, progettare, condividere, migliorando l'autostima e le abilità relazionali e comunicative. La peer education tratta diversi argomenti sociali, e nella nostra scuola nulla viene sottovalutato. Il 25 novembre abbiamo ricordato una piaga della società ancora troppo ricorrente: "la violenza sulle donne". Da sempre, essere di sesso femminile implica violenze di genere da parte degli uomini, a partire anche dal contesto familiare, fino a toccare l'ambito lavorativo e personale. Nonostante i grandi progressi riguardanti la parità di genere, ancora oggi esistono diverse forme di violenza contro le donne, come quella fisica e psicologica, senza tralasciare quella economica. Sono diversi gli uomini che, ancora oggi, nel ventunesimo secolo, trattano le donne come oggetti o proprietà. La strada contro la violenza sulle donne è ancora lunga, perché spesso mancano dei supporti. La conseguenza è che il problema viene sottovalutato o peggio ancora taciuto. È quindi importantissimo che a scuola si affronti questa tematica e se ne parli, per sensibilizzare ed educare i giovani al rispetto per le donne. Noi peers del Fraccacreta lo facciamo.

"MA SI MASCHJ O FEMMN"?

di Aurora Boncristiano

A Firenze, negli ultimi tempi, ha fatto molto discutere l'adozione di due bagni misti, presso il liceo Machiavelli Capponi, dedicati agli alunni che non si riconoscono in un alcun genere. Per i ragazzi e gli insegnanti le 'toilette fluid' sono ormai una realtà. Come spesso accade, tutto è nato dall'esigenza di alcuni alunni che si sono rivolti ad un rappresentante di istituto, esponendo il loro problema: "Dove vado in bagno se non mi sento né un maschio né una femmina?" Allora Innanzitutto cos'è L'identità di genere? L'identità di genere è il senso di appartenenza di una persona ad un genere: maschile, femminile o non binario. Questa non è da confondere con il sesso biologico, l'espressione di genere o i pronomi adottati dalla persona. Molti individui, guidati dall'ignoranza, tendono a confondere il sesso biologico con l'identità di genere e ad affermare che esistano solo due generi: maschile e femminile, come se fossero i nostri genitali a definirli. La realtà dei fatti, però, è diversa: nella storia ci sono stati casi di persone, chiamate intersex, nate con entrambi gli organi riproduttivi (non sempre entrambi funzionanti). Inoltre moltissime persone non si sentono a proprio agio con il proprio genere.



Secondo la mia opinione volersi identificare per forza in una categoria è molto inutile, perché questo è un atteggiamento imposto dalla società, che tende a categorizzare ogni aspetto della nostra vita. Questa prospettiva limita la libertà delle persone di esprimersi nel modo in cui sentono davvero di essere. È il caso dei transgender (persone nate con un genere opposto a quello in cui si identificano),

o di quelle non binarie (questo gruppo racchiude molte identità di genere differenti: es. agender, bigender, genderfluid...). Molto spesso mi è capitato di trovarmi nella situazione in cui qualcuno mi chiedesse: "Ma quali sono i tuoi pronomi?". Io, abituata dalla nascita ad usare dei pronomi femminili, rispondevo "she/ her". Andando avanti con l'età, però, ho capito che non è che mi importasse poi cos'è tanto etichettarmi. Alla fine io sono una persona, non mi interessa con quale modalità tu mi chiami. Ma, abitando in un paesino molto piccolo come San Severo, è molto difficile poter esprimere il proprio tipo d'identità liberamente, senza una pressione continua da parte delle persone che mi circondano. Questo perché c'è un'informazione minima, se non nulla, su questo argomento. In conclusione, penso che se ci fosse maggiore informazione e apertura mentale su tale argomento, tantissime persone potrebbero stare meglio con se stesse, senza bisogno di dover cambiare per gli altri.

La solitudine

di Davide Russi



Tutti prima o poi, ci siamo trovati ad avere a che fare con la solitudine, e l'abbiamo sempre vista come una condizione da evitare, perché troppo dolorosa per essere affrontata. Di recente, ho provato un'esperienza particolare. Mi sentivo chiuso in me stesso e profondamente solo, nonostante avessi delle persone che ci tenevano a me, non riuscivo a non sentire la solitudine, che mi ha portato ad un confronto con me stesso. Qui mi sono fatto una domanda: "Ma cosa succederebbe se provassi ad accogliere la solitudine, invece di forzarmi a non sentirla?" Cosa è successo? Beh, mi sono ascoltato, ho ascoltato quei reconditi sentimenti, che neanche sapevo di provare. Quest'azione si chiama introspezione. Spesso essere in compagnia ci porta a distrarci dalle nostre emozioni negative e ad evitare di affrontarle. Sapete, io penso che le emozioni siano un po' come la Coca Cola: se provate ad aprire normalmente la bottiglia, la bevanda uscirà normalmente, ma se la scuotete e poi la aprite, prima di fuoriuscire, ci sarà un'esplosione incontrollata e più scuotete la bottiglia senza aprirla, più l'esplosione sarà devastante. E dopo l'esplosione di emozioni, per quanto sofferente sia stato, mi sono sentito meglio, maggiormente in pace con me stesso.

L'angolo delle emozioni

Solitamente, i momenti in cui ci sentiamo più soli sono subito dopo la fine di un'amicizia o di una relazione con qualcuno. E spesso queste relazioni finiscono male, con gli atteggiamenti passivo-aggressivi di un A, la cui grande gelosia, lo porta a limitare la libertà di B: insomma, una relazione divenuta tossica. Vi siete chiesti cosa portasse A ad essere così morbosamente dipendente da B? Perché A avesse così tanto bisogno dell'amore e delle attenzioni di B? Perché A non riesce più a stare da solo dopo aver conosciuto B? E se fosse che A ha affidato la capacità di amare se stesso a B? Forse A, che non riesce più a darsi l'amore che si dava prima, si affida a B, e si sente felicissimo e realizzato quando B gli dà amore e attenzioni, ma quando questo non succede, A sente una forte carenza di amore e frustrazione. Sia chiaro, nelle relazioni d'amore è naturale che ci sia una dipendenza, ma bisogna fare attenzione a non oltrepassare certi limiti o si finisce per assumere comportamenti tossici, che mettono a rischio la relazione.

Non voglio fare il maestro di vita, alla fine sono un normale ragazzo di 17 anni, ma volevo dare questo messaggio, sperando di aiutare qualcuno che si trova in queste situazioni. Purtroppo nella vita le persone vanno e vengono, ci sono così tante opportunità e strade diverse, che inevitabilmente ci troveremo a dire addio a persone che ci hanno accompagnato per la nostra strada, magari anche per tanto tempo. Ci hanno dato tanto e non saremmo ciò che siamo ora senza di loro... ed è terribilmente doloroso lasciarle andare. Non dobbiamo però mai affidare esclusivamente a loro, che sono una fonte incontrollabile e incostante, la capacità di amarci o non riusciremo mai ad essere soddisfatti con noi stessi e di noi stessi.

Non lasciamo che il nostro benessere dipenda interamente dagli altri. Forse è così che si riuscirebbe a creare dei rapporti privi di tossicità con le persone... forse è così che si può divenire indipendenti.

TRENT'ANNI SENZA FREDDIE...

di Gianmarco Annese

Avete mai sentito parlare di Farrokh Bulsara? Probabilmente molti non hanno mai sentito questo nome, ma se dicessi Freddie Mercury non avremmo dubbi. Frontman dei Queen, Freddie Mercury ha condotto una vita sregolata, ma tutti dobbiamo ammirare l'artista che è stato. Ha creato un nuovo modo di fare musica, le sue canzoni hanno avuto un successo planetario e, a 30 anni dalla sua scomparsa, a causa dell'AIDS, sono sempre molto attuali e resistono alle mode e ai tempi.

Solo per citarne alcuni. Se volessimo spiegare il significato di questi testi, non faremmo cosa gradita a Freddie. L'artista era infatti convinto che il pubblico dovesse cogliere la poesia del brano e che ogni tentativo di comprenderlo ne avrebbe sminuito il mistero. Freddie Mercury ci ha insegnato a credere nei sogni, a migliorarci nell'arte, ma non bastava solo il talento, i sacrifici, ma anche il lavoro di squadra che faceva con la sua band che riteneva la sua famiglia.



Fu un artista a 360°, persino i suoi outfit anticipavano i tempi. Oggi la band prosegue a fare concerti, ricca della grande eredità che Freddie ha lasciato non solo ai Queen, ma soprattutto a chi, come loro, vive di musica e per la musica. Freddie Mercury, artista unico e irripetibile ci ha indicato la strada per rendere più bello il mondo. Anch'io credo nella musica e suono in una band, non diventeremo i Queen... Ma non si sa mai!

I principali successi:

- Bohemian Rhapsody
- I Want to break free
- Another one bites the dust
- Somebody to love
- We are the Champions
- Radio Ga Ga

POESIA



CUORE AMARO

di Noemi Montanaro

Amore che mi cerchi,
amore che mi illudi,
amore che mi sprechi.
Mi chiami amore, mi afferri il cuore
e me lo rendi amaro.
Mi abbracci e mi incendi,
mi addormento e mi lasci.
Stendo le mie mani per afferrare le tue,
ma tu non sei più qui con me.
Che amore è?
E questo è amore?

Mammaà

di Francesco Cicchetti

La mia mamma,
una persona molto speciale,
dall'animo regale,
che nessuno riesce a immaginare
quando si tratta di mangiare.
Lei, con quello sguardo malandrino,
quando ti prepara un pasto genuino,
mi dice: "Mangia Checchino...".
io che la guardo arrabbiato,
ma lei che ti promette un bel gelato.
Una cosa non potrò mai scordare,
ed è anche per questo che la potrò sempre amare...
Mammaà,
non dimenticherò mai i piatti
che mi prepari ogni domenica,
io pronto a fare una fotografia che subito la scodella diventa mia.
Ij ricchitell cu sug",
"ij pulpett p scond",
"ij nucell p contorn" e
"a stuf in soggiorn quand fa fridd ognigiorn"
fanno parte di una domenica normale di una giornata invernale.
Con questo dialetto, nonché la lingua del sentimento,
chiudo questa poesia
dedicandola alla persona più bella che ci sia,
Mammaà...

«La Zuppetta di Nonna Lucia»

di Francesco Cicchetti

Storia

Il Natale è una ricorrenza molto speciale che avviene nel mondo. In Italia abbiamo molteplici usanze, ma vi racconterò un piatto tradizionale natalizio di San Severo: "A' Zuppett".

La Zuppetta è un piatto tipico di Natale che si cucina a San Severo. Essa ha origini molto antiche ed era il piatto per eccellenza delle famiglie più benestanti. Veniva considerata la versione ricca del "pancotto", altro piatto tipico del territorio. Entrambi hanno pochissimi ingredienti, ma a differenza dal pancotto, che era fatto solo di prodotti provenienti dalla terra, la Zuppetta viene e veniva preparata con il tacchino, che all'epoca solo i ricchi si potevano permettere. Per fortuna adesso tutti possono assaporarla. La Zuppetta non è importante solo a San Severo, ma ormai fa parte della tradizione culinaria pugliese. Essa si preparava con il pane duro e non è un caso perché, molto tempo fa, hanno inventato questo piatto proprio per riutilizzare tutto e non buttare niente di quello che avanzava all'interno delle case.

Ingredienti di mia nonna:

- Fette di pane abbrustolito (pane pugliese raccomandato);
- Caciocavallo;
- Brodo di tacchino (fatto con il Tacchino, Patate, Carote e Sedano);
- Tacchino;
- Parmigiano;
- Mozzarelle.

Procedimento:

Nonna Lucia mi ha detto che la preparava così: per prima cosa faceva il brodo di tacchino. Nel frattempo, bisogna far abbrustolire il pane casereccio pugliese. Una volta finito il tutto, prendete una teglia abbastanza grande, perché i parenti a Natale si riuniscono e sono numerosi, e iniziate a porci sulla base il pane, inzuppandolo di brodo di tacchino (consiglio dalla nonna: le fette di pane non devono essere tagliate né troppo sottili e né troppo spesse, facendo in modo che possano assorbire il brodo del tacchino.) Poi alternate Mozzarella, Parmigiano, Caciocavallo, Tacchino e pezzetti di pane sui vari strati. Una volta completata la teglia, versate il brodo caldo nella teglia, con un paio di mestoli, e fate amalgamare il tutto. Porre in forno caldo (180°) e ogni 10 min. bagnare la teglia con il brodo finché il tutto sarà ben incorporato, continuate finché si sarà formata una bella crosta in superficie. Ecco il risultato:



"Non Abbandoniamo gli amici dell'uomo"

di Marika Moscatelli e Mariarita Potenza



L'articolo 727 c.p. punisce chiunque abbandoni animali domestici. È inoltre punito chi detiene animali, non necessariamente domestici; l'abbandono consiste nel fatto di interrompere la relazione di cura e custodia a cui l'animale era abituato, lasciandolo in un posto in cui non riceverà alcuna cura. Esso è fonte di numerosi problemi. L'animale lasciato solo non è abituato a procurarsi il cibo e spesso muore di fame e di sete. Alcuni animali, vengono abbandonati perché vecchi o già malati, non hanno alcuna possibilità di riuscire a sopravvivere. A questo si aggiunge il trauma psicologico dell'essere stati abbandonati. Gli animali lasciati ai bordi di una strada possono causare incidenti automobilistici. Questo triste fenomeno si ripete ogni anno soprattutto in due periodi che coincidono con le vacanze estive e quelle di fine anno. Tra luglio e settembre, ogni giorno, vengono abbandonati circa 600 tra cani e gatti e anche tra novembre e febbraio il fenomeno si ripete.

L'incapacità di occuparsi di cani e gatti o di saper gestire un viaggio insieme agli amici a 4 zampe, è uno dei motivi più ricorrenti di questa che è una vera emergenza. Non tutti i cani e i gatti sono così fortunati: in Italia ogni anno vengono abbandonati 50 mila cani e 80 mila gatti che vanno a incrementare il numero di randagi pari a circa 900.000. L'80% di questi rischia di essere vittima di un'incidente di morire di stenti o di subire maltrattamenti e solo una piccola percentuale trova rifugio nelle strutture come l'ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali) o di altre associazioni di volontariato. Se si avvista un cane o un gatto abbandonato si può contattare anche il corpo forestale dello stato al 1515 e i vigili del fuoco al 115.

VERSTAPPEN, LA NUOVA STAR DELLA FORMULA 1

di Noemi Montanaro



Max Verstappen è un pilota olandese di soli 24 anni che ha debuttato in Formula 1 nel 2015, al volante della Toro Rosso, per poi essere promosso nel 2016 alla Red Bull, team con il quale è diventato il pilota più giovane a vincere un campionato in Formula 1.

Il suo numero di gara è il 33, ma nel 2022 ha scelto di usare il numero 1, in quanto campione del mondo in carica.

Durante la stagione del 2022, che inizierà il 19 marzo in Bahrain, ci saranno 20 auto e vetture completamente nuove. Quindi non sappiamo cosa aspettarci dalle scuderie in gara, in particolare da quella più amata dagli italiani. Si parla ovviamente della Scuderia Ferrari i cui piloti attuali di questo team sono Carlos Sainz e Charles Leclerc (vincitore del gran premio di Italia nel 2009, dopo 9 anni dall'ultima vittoria della Ferrari in Italia).

La Formula 1 è uno sport molto apprezzato da tutti, soprattutto dai ragazzi. Trasmette adrenalina, paura, emozioni e molto altro, anche per questo a me piace tantissimo e consiglio ai miei coetanei del "Fraccacreta" di seguirla.

Durante la scorsa stagione abbiamo visto, come protagonisti del campionato, Max Verstappen, pilota della "Red Bull" e Lewis Hamilton, 7 volte campione mondiale e pilota principale della Mercedes. Nell'ultimo gran premio ad Abu-Dhabi hanno combattuto per il titolo mondiale con gli stessi punti. Soltanto all'ultimo giro il giovane olandese ha sorpassato il pilota britannico che ferito ed umiliato, è scomparso da ogni tipo di social per più di 2 mesi, tornando solo poche settimane fa.

Da poche settimane sono state scoperte le nuove regole delle 10 scuderie, e dopo i primi test a Barcellona per provare le auto, abbiamo potuto vedere come la Ferrari appaia più veloce rispetto agli scorsi anni. Tra le novità del 2022, la Formula 1 ha cambiato le regole, riguardanti il modo in cui le squadre possono utilizzare e montare i cambi nel corso di una stagione. Ogni pilota ha solo 2 "cambi" per stagione. Quando un pilota richiede un cambio in eccesso, rispetto ai due previsti dal regolamento, riceve una penalità di cinque posti in griglia. In conclusione, siamo molto curiosi e impazienti nel vedere le due nuove Ferrari, e speriamo di poterle essere competite come alcuni anni fa.



**"...La Formula 1
trasmette adrenalina,
paura, emozioni e
molto altro..."**



Ci sono delle novità?!?

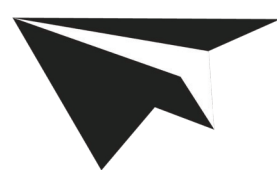
-Mary, Vincenzo, Angelica, Simone.

È in arrivo (di nuovo)...

La Casella Delle Proposte!

Non sai che cos'è?! Te lo spieghiamo noi!

"La Casella delle Proposte" non è altro che una semplice scatola in cui, ogni studente può imbucare un foglietto per esprimere le proprie idee, considerazioni oppure proporre delle attività, anche in forma anonima così da poter coinvolgere tutti (anche i più timidi!). Sarà collocata presso il Centralino della Scuola, proprio per poter essere accessibile a ognuno di voi. I messaggi saranno, poi, letti in Assemblea d'Istituto così da poterne discutere tutti insieme, creare dialogo e confronto che è l'obiettivo principale di noi Rappresentanti d'Istituto. Siamo fiduciosi del fatto che quest'idea vi piaccia e che saprete valorizzarla al meglio!



Le nuove t-shirt del Fraccacreta

-di Vincenzo Sciroppo

Nelle ultime assemblee abbiamo appreso che saranno realizzate delle T-shirt con il logo della scuola. Le magliette sono in cotone e la stampa prevede uno sfondo bianco a tinta unita, con la scritta "Ites Fraccacreta" stampata in lettere bianche su quadrati neri al centro. In arrivo anche le felpe che saranno stilizzate prossimamente.

Per le classe quinte, a differenza delle altre classi, la situazione sarà diversa. Questo perché si è deciso nell'ultima assemblea che si potrà aggiungere, sul retro, una frase a piacere. Questo è stato fatto per un ricordo dell'ultimo anno scolastico, prima degli esami. Il costo delle t-shirt sarà di € 10. È ovvio che più ordini ci saranno, più il prezzo scenderà. Le prenotazioni saranno prese dai rappresentanti di classe e saranno comunicate ai rappresentanti di istituto. Il ricavato dalla vendita sarà destinato ad un eventuale giornata della creatività, oppure sarà stanziato come fondo per attività future.



Acquistate le t-shirt per avere il look alla "Ites Fraccacreta"!

BOLLETTINO DELLE ATTIVITA' DELL'ITES "FRACCACRETA"

a cura di Claudia Valentino e Antonio Sereno

24 Settembre: FRIDAY FOR FUTURE, manifestazione da parte degli studenti;

3 Ottobre: La scuola ha aderito alla staffetta di scrittura per la cittadinanza e la legalità creata dalla Pubblica Amministrazione.

Il 15 Ottobre c'è stata la partecipazione di alcuni studenti e professori al progetto "LEGALITRIA";

17 Ottobre: la scuola ha attestato di partecipare alla 22esima edizione delle "Olimpiadi italiane di Informatica";

25 Ottobre: Assemblea d'istituto, discussione sull'elezioni dei rappresentanti d'istituto;

3 Novembre: la scuola aderisce ad un processo partecipativo della Regione Puglia chiamato: "PUGLIA TI VORREI";

9 Novembre: Si dà il via all'attività di partecipazione a spettacoli musicali e teatrali. Il progetto è chiamato "AMICI DELLA MUSICA";

17 Novembre: in occasione della Giornata dello Studente le classi vedranno la proiezione del film "L'attimo fuggente";

19 Novembre: in occasione della della Festa del Volontariato la Pubblica Istruzione e il nostro comune invitano le classi prime e seconde alla visione del film "L'ora legale";

24 Novembre: Gli alunni dell'nostra scuola che hanno aderito al progetto "IL FUTURO CHE VORREI" si recheranno presso la Biblioteca comunale per inaugurare le cosiddette "panchine letterarie";

25 Novembre: la scuola partecipa al progetto "SCUOLA-CINEMA", gli alunni aderenti faranno parte di una giuria del "Premio David Giovani";

- Assemblea d'istituto. Argomenti su cui si è basata la discussione: mercatini di natale, viaggi d'istruzione e varie problematiche riguardanti l'istituto;

- Giornata mondiale per la violenza sulle donne", attività da parte dei peer educator per prime e seconde, e il triennio discussione sulla tematica con i prof;

27 Novembre: "Festa degli Alberi", inaugurato giardino d'istituto;

13 Dicembre: al via il progetto del "GIORNALINO SCOLASTICO";

22 Dicembre: Assemblea d'istituto, si è discusso sull'organizzazione dell'annuario e giornalino scolastico, proposte viaggi d'istruzione ed eventuali problematiche scolastiche;

31 Gennaio: la scuola partecipa ad un webinar sulla "GIORNATA DELLA MEMORIA"; 3 Febbraio: Giornata mondiale del "SAFER INTERNET DAY".

4 Febbraio: Rassegna della legalità "LEGAL FACTORY", gli alunni si sono recati in biblioteca per avere un incontro con Giovanni Impastato;

9 Febbraio: iniziativa in ricordo della giornata delle vittime delle foibe.

26 Febbraio: Assemblea d'istituto. Argomenti di discussione: ore di lezione all'aperto, problematiche dell'istituto, tematiche inserenti all'Educazione Civica, intervento sulle criptovalute del Pestalozzi.



I giornalisti che hanno redatto gli articoli di questo numero sono delle classi 3[^], 4[^] e 5[^] A SIA, per la "casella delle proposte" si ringrazia Mary Di Mauro per la partecipazione.

Il gruppo dell'editing che ha curato l'impaginazione è costituito da: Francesco Cicchetti e Riccardo Virgilio di 3[^] AS, Antonio Pazienza e Sebastiano Bottalico di 4[^] AS, Jennifer Pazienza e Francesca La Pietra di 5[^] AS.

Le foto del gruppo di redazione, quella con la preside e con Impastato sono state scattate dal fotografo di redazione *Ciro Calvitto*.

La foto di copertina e il collage di immagini sulla guerra sono state prese dal web.

Il disegno dell'intestazione è opera di Renato Fontanello.

Si ringrazia inoltre la prof.ssa Anna Albanese che ha curato la pubblicazione sul sito della scuola.
